

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

EMMEDI

F. S. 1942

Funzioni al Santuario

nei mesi di Settembre
Ottobre 1942

Domenica 6 settembre *Solennità di N. S. del Roschetto* Ore 6: Messa dell'alba Ore 6,30: Messa della Comunione generale celebrata dal Rev. G. Storace Ore 7-7,30-8: Messe lette Ore 9: Messa solenne in musica Ore 10,15: ultima Messa. Pomeriggio ore 17: Vespri in musica, Panegirico detto dal M. R. Dott. Sac. Giacomo Storace, Benedizione Eucaristica.

13 settembre *Domenica della riconoscenza.* Al mattino le Sante Messe con orario solito domenicale. Pomeriggio, ore 17: Ricevimento della processione parrocchiale, Vespri in canto gregoriano, Discorso di circostanza, Te Deum e Benedizione Eucaristica.

Dal 13 al 20 settembre *Settenario di N. S. Addolorata* con funzione, Messa e discorso, Benedizione al mattino ore 6,30.

20 settembre *Solennità di N. S. Addolorata* - L'orario delle Sante funzioni è come sopra descritto per la festa di N. S. del Roschetto fatta eccezione per la Messa solenne che è celebrata alle ore 10 con Panegirico infra missam.

27 settembre *Festa di N. S. della Consolazione* - Mattino, Messe, ore: 6,30 - 7,30 - 9 - Ore 10,15:

Messa solenne in musica Pomeriggio, ore 17: Vespri in canto, Panegirico, Benedizione.

N.B. - Col giorno 7 settembre la funzione per i soldati ed i naviganti sarà compiuta alle ore 18.

MESE D'OTTOBRE

Il pio esercizio del mese del S. Rosario sarà compiuto nei giorni festivi alle ore 17 e nei feriali alle ore 18.

Nella quarta domenica, 25 ottobre: *Festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo* - Si terrà alle ore 6,30 la Messa della Comunione generale e nel pomeriggio, alle ore 17, l'Ora solenne d'adorazione predicata.

MESE DI NOVEMBRE

Nei giorni 1 - 2 - 3 Triduo solenne di suffragio per i Defunti con funzione al mattino: Messa, discorso, Benedizione Eucaristica.

Nel giorno 2 novembre, *Commemorazione di tutti i fedeli Defunti.* Oltre le solenni funzioni del mattino, nel pomeriggio, ore 16, dopo la recita del S. Rosario, si compiranno processionalmente cinque visite al Santuario per lucrare la indulgenza plenaria *loties quoties* applicabile ai Defunti.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

ESALTIAMO LA MADONNA DEL BOSCHETTO

Voci di amore e riconoscenza dei nostri combattenti

La lunga teoria delle lettere che i nostri soldati ci hanno inviato e continuano ad indirizzare al nostro rev. Rettore, lettere e biglietti che contengono le più amorevoli espressioni verso la Vergine SS. del Boschetto, anzichè volgere al termine, continua con un consolantissimo crescendo che ci dà prova della fiducia e dell'amore che lega i combattenti alla Madre e Regina di tutte le Vittorie. Col nome della Madonna celeste impresso nel cuore e sgorgante spontaneo dal labbro si combatte nel nome della Madonna si vincerà.

Continuiamo la rassegna degli scritti avvertendo però che per disposizione superiore non ci sarà possibile d'ora in avanti far precedere ai nominativi, i reparti di appartenenza. Ciò non toglierà nulla del fascino suggestivo che questi scritti a volte semplici contengono e dal quale si rileva la filiale sudditanza dei combattenti alla Vergine del Boschetto:

Mi è riuscita graditissima la vostra lettera annunciandomi l'iscrizione presso il Santuario di N. S. del Boschetto di Camogli. Nel mentre vi ringrazio del gentile pensiero vi prego di accettare i miei più vivi ossequi.

Cap. Magg. Stefano Moritti

Molto contento sono stato nel ricevere la bellissima immagine che vi ho richiesto. Vi manderei qualche soldo ma siccome qui non ci pagano in soldi italiani non ho la possibilità di inviarvene, ma ho la buona speranza che questa Madonna mi farà la grazia che tanto desidero e quando sarò a casa ricompenserò.

Soldato Grisori Luigi

A suo tempo ho ricevuto l'immagine della nostra Madonna. Non mai come ora dopo tanta lontananza ho capito cosa sia tutta la poesia

e tutto l'amore che ci lega al nostro Santuario. Alla sera certe volte odo suonare le campane ma esse non hanno per me il tono familiare delle nostre. Una gran pace scende nel cuore insieme ad un cocente senso di notalgia.

Luigi Schiaffino - Pola

Invio lire dieci in offerta e chiedo la protezione della nostra celeste Protettrice.

Marinaro Roberto Macchianello

Mi è giunta molto gradita l'immagine di N. S. del Boschetto ed io prometto che la terrò sempre con me con fede e vi prometto inoltre di fare il possibile per non dimenticarmi di recitare ogni giorno la preghiera. Vorrei ringraziare singolarmente ogni persona fedele che ogni giorno recita preghiere per noi soldati ma pregovi essere voi interprete verso la massa dei fedeli facendo conoscere loro la mia riconoscenza e la mia gratitudine, assicurando che i soldati d'Italia hanno ferma fede in Dio e Dio darà a loro la vittoria.

Marinaro richiamato Ezio Orselli

La vostra cara immagine giunse al mio animo bisognoso di aiuto spirituale. Più d'una volta dovendo intraprendere qualche lungo viaggio salii al Santuario per chiedere grazia di un felice ritorno e fermamente credo che la Madonna mi abbia sempre esaudito. Fra poco spero di venire in licenza e di bel nuovo mi sentirò in dovere di ringraziare la Vergine per la protezione fin qui accordatami.

Soldato Leverone Ellore

Ringrazio della vostra immagine che da voi mi è stata inviata e sarà da me tenuta come una cosa più cara. Molto speranzoso di poter presto venire al Santuario con la vittoria delle nostre armi.

Combattente Grillo Luigi

Vi ringrazio tanto della Sacra Immagine mandatami e siate pur certo che da buon cattolico tutti i giorni recito la preghiera.

Camicia Nera Scelta Michettoni Vincenzo

Con sommo gradimento ho ricevuto la Sacra Immagine di N. S. del Boschetto che terrò sempre con me nella certezza della Fede.

Automobilista Carlo Simonetti

E' con grande piacere che oggi dò riscontro alla Vostra cartolina splendida, bella, ricca di fede e di speranza. Saper di essere ricordati è un sollievo ai nostri sacrifici, è un aiuto al nostro spirito.

Ten.te di Vascello Schiaffino Giuseppe

La parola del Rettore

Il mese del Rosario. - È indubbio che la recita del S. Rosario è la devozione più gradita alla Vergine SS.ma. A Lourdes, la Madonna si fece vedere a Bernardetta, colla corona tra le sante sue mani - e mille sono gli esempi che si registrano del palese gradimento di Maria per questa devozione.

Il Romano Pontefice ancora una volta invita il popolo cristiano a confidare nella possente intercessione di nostra Signora Regina del S. Rosario onde ottenere a questo mondo sconvolto dall'odio, la misericordia di Dio e l'avvento della giusta duratura pace -. Nel mese d'ottobre, mese del S. Rosario, la cristianità ha ripetute le più belle,

più grandi vittorie. Diamo pertanto convegno in ogni giorno del prossimo mese d'ottobre al Santuario ed innanzi al SS. Sacramento, sotto lo sguardo amoroso di N. S. del Boschetto con santo ardore ed illimitata confidenza reciteremo il Rosario per i nostri soldati, per i nostri naviganti, per la cara nostra Italia.

Pel Bollettino. - Facciamo vivo appello a tutti i nostri lettori, perchè si rendano conto della moltiplicata spesa che costa questa pubblicazione, epperò coloro che ancora non hanno data la loro offerta (e sono molti) si affrettino a recapitarcela. IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Le nostre note di cronaca si aprono con la Festa dell'Apparizione, la solennità che da secoli è la più cara al cuore dei camogliesi. È stata preceduta da una novena di ordinazione privata compiuta al mattino con buona frequenza -- gli ultimi tre giorni si sono trasformati in triduo solenne. -- Giungiamo così al giorno radioso della Festa. Le prime ore del mattino trovano il Santuario affollato di devoti ai quali urge di guadagnare le primizie della giornata che si preannunzia onusta di frutti spiri-

tuali. Le anime nel raccoglimento della preghiera e della meditazione si elevano a Dio, la Madre celeste corredentrica del genere umano, placa la Divina Giustizia e fa scorrere dalle sue mani il fiume di grazie e di misericordie per i suoi figli devoti. Sana con materna pietà le ferite dei loro cuori, dispone gli animi alla rassegnazione ed alla fiducia nell'Onnipotenza divina. La mensa eucaristica è continuamente affollata si contano nella mattinata oltre 800 comunioni.

Come ai buoni tempi dei nostri

avi i sacerdoti camogliesi sparsi (ancora in considerevole numero) per l'intera arcidiocesi e fuori convengono nel bel giorno dedicato al ricordo dell'Apparizione di Nostra Signora al suo Tempio benedetto. Molti di essi celebrano e dalle ore 6 alle 11 si sono avute ben 15 messe. La messa della comunione generale è stata celebrata dal camogliese Mons. Gio. Bono Schiappacasse, canonico penitenziere della Metropolitana di Genova. Egli ha voluto dire ai suoi concittadini degli affetti che tutti ci legano alla Madonna del Boschetto Regina e Madre nostra ed ha parlato con il cuore alla mano da figlio amoroso per la Madre Venerata, da camogliese autentico delle glorie imperiture della nostra religione e della nostra diletta terra natia. Ha infervorato i presenti ad accostarsi con fervido amore al Banchetto di Gesù per il bene delle anime e della travagliata umanità. La messa solenne è stata celebrata dal camogliese rev. Mons. Domenico Olcese, canonico arcidiacono della Metropolitana di Genova.

Nella fausta circostanza si sono dati convegno per l'annuale adunata al Santuario i sacerdoti camogliesi.

Notiamo fra i presenti: Mons. Domenico Olcese, canonico arcidiacono della Metropolitana di Genova; Mons. Gio. Bono Schiappacasse, canonico penitenziere, id.; Mons. Pao'lo Pace, canonico onorario, id.; Canonico Prospero Co-

sta, di Nostra Signora del Rimedio, presidente del comitato dei sacerdoti camogliesi; Rev. cav. uff. Giacomo Massa, cappellano delle carceri di Murassi; Rev. Giovanni Amorelli arciprete di Canepa di Sori; Rev. Pietro Ferreccio, prevosto a S. Bartolomeo di Busonengo (Sori); Rev. Paolo Crovari, prevosto a N. S. delle Grazie e S. Gerolamo (Castelletto) Genova; Rev. Elio Marini, insegnante Civiche Scuole Elementari - Genova; Rev. Fortunato Bertolotto, prevosto a Crovari; Rev. Antonio Ferro, Priore di S. Sisto - Genova; Rev. Giovanni Boccardo, rettore a S. Nicolò di Camogli (Capodimonte); Rev. Francesco Ansaldo, cappellano al Santuario del Boschetto; Rev. Pietro Bisso, prevosto a Begato; Rev. padre Fortunato Casalini, olivetano Santuario di N. S. del Pilastrello - Lendinara (Rovigo); Rev. Gerolamo Schiaffino, prevosto a Nozarego (S. Margherita Lig.); Rev. Prospero Schiaffino, mansionario di N. S. Immacolata - Genova; Rev. cav. Giacomo Crovari, rettore del Santuario di N. S. del Boschetto; troviamo presenti i seguenti sacerdoti che per il loro ministero si trovano da molti anni a risiedere a Camogli: Rev. Giuseppe Valente, cappellano oratorio SS. Caterina e Prospero; Rev. Giacomo Fulle, direttore spirituale Convitto femminile delle Suore Gianelline; Rev. Emanuele Michellini parroco a S. Rocco di Camogli (Capodimonte). Impossibilitati ad intervenire han-

no aderito i rev. sacerdoti concittadini: Teol. Bartolomeo Rossi, prevosto di N. S. Assunta a Genova Sestri Ponente; Emanuele Rossi, mansionario Metropolitana di Genova; Andrea Aste, curato a N. S. Immacolata Pegli; Giuseppe Marciani, cau. a N. S. del Rimedio. Al convegno dei sacerdoti camogliesi che anche quest'anno si è svolto al Santuario del Boschetto è pervenuta la benedizione papale col seguente telegramma:

« Augusto Pontefice grato pio filiale omaggio giubilare imparte di cuore cotesti sacerdoti et religiosi implorata benedizione apostolica. F.to Card. Maglione ».

Il nostro illustre concittadino, gloria del clero camogliese, Ecc. Mons. Amedeo Casabona, conte del S. R. I. Vescovo di Chiavari ha inviato la seguente adesione.

« Unito di mente e di cuore ai ven. Sacerdoti concittadini domando a N. S. del Boschetto una particolare benedizione sulla Città di Camogli e sul suo clero. »

I sacerdoti convenuti assistono alla messa solenne e al Vangelo, il rev. Padre Tito Nasino dei Minimi di S. Francesco da Paola, correttore del convento di Marassi in Genova ha pronunciato bellissime parole di circostanza nel corso delle quali ha esaltato mirabilmente le magnifiche tradizioni religiose del popolo camogliese in uno alle fulgide glorie del suo venerabile

clero che in ogni luogo ove svolge il suo apostolato ha onorato con l'infaticabile operosità e con santo zelo la città natale, la terra della Madonna del Boschetto.

I vespri solenni sono stati officiati dal rev. Mons. Paolo Pacc, canonico onorario della Metropolitana. Alla presenza di una folla straripante il rev. Padre Tito Nasino ha pronunciato un forbitissimo paenirico in onore della Madonna. Ha saputo intrecciare alle glorie della Vergine SS. i fasti dei camogliesi sui mari, ha avuto un pensiero di supplice preghiera alla Madre celeste per tutti i camogliesi, che sui vari fronti, ma particolarmente sulle tolde delle navi da guerra e su quelle della flotta mercantile forgiavano con ogni sacrificio e abnegazione le ali possenti alla immancabile vittoria delle armi italiane. La benedizione col SS.mo e la « scoperta » del quadro miracoloso per intercedere la benedizione di Maria SS.ma su tutti i soldati, avieri e naviganti ha concluso il 324° anniversario del felicissimo giorno per la nostra Camogli, in cui la Vergine Regina del Cielo, si è assisa fra noi eleggendo la nostra incantevole terra a trono dei suoi favori e delle sue misericordie.

Durante l'intera giornata il Santuario è stato meta di un ininterrotto pellegrinaggio. La parte musicale è stata disimpegnata con la consueta perizia e con impareggiabile affiatamento dalla cantoria femminile del Boschetto, istruita e

diretta dalla Maestra signa Noemi Brusco. Il concittadino rev. Pietro Bisso ha accompagnato inappuntabilmente all'organo.

La domenica 5 luglio avrebbe dovuto venire al Santuario la processione votiva dalla parrocchiate. Le attuali circostanze non hanno favorito l'avvenimento. E' lecito però assicurare che il voto dei nostri padri non verrà trascurato in avvenire dai tardi nepoti e le processioni del luglio e del settembre torneranno a vittoria conseguita a salire la vecchia strada del Boschetto fra i canti di giubilo e di riconoscenza di tanti reduci dall'immane conflitto che converranno al Tempio di Maria per l'inno del ringraziamento per la protezione ottenuta durante i giorni del cimento.

Le funzioni al Santuario si sono svolte colla consueta solennità. Dopo i vespri il rev. Rettore ha rievocato i fasti religiosi di Camogli nostra ed ha incitato i presenti a non essere degeneri dai nostri vecchi. Ha ricordato la singolare predilezione della Madonna per il popolo camogliese buono forte ed operoso ed ha elevato commosse frasi di ringraziamento alla Regina dei Cieli per la sua misericordiosa pietà verso di noi. Il « Te Deum » e la Benedizione di Gesù Sacramentato hanno concluso la bella manifestazione in onore di Maria.

Durante il bimestre abbiamo

avuto al Santuario i seguenti pellegrinaggi:

22 giugno: le telegrafiste del corso G.I.L. col loro bravissimo insegnante sig. Eliseo Caciagli, presentano l'offerta e ringraziano la Celeste Regina dei favori ottenuti. Viene ordinata la « scoperta » del Quadro in segno di riconoscenza.

Il 29 dello stesso mese abbiamo un gruppo di parrocchiani di S. Salvatore in Genova, condotti dal loro prevosto don G.B. Gazzolo che celebra.

Il 5 luglio segue il pellegrinaggio di un folto gruppo di Gioventù femminile di A. C. della parrocchia di S. Biagio (in Val Polcevera). I monaci olivetani del vicino monastero di S. Prospero, con lo studentato e la numerosa congregazione delle oblate di S. Benedetto vengono in pellegrinaggio al Santuario. Il priore Aurelio M. Longoni assistito dai suoi monaci celebra la messa in canto. Le cantorie dello studentato e delle oblate alternano il canto gregoriano e la bella funzione si svolge nella più devota e mistica religiosità. La « scoperta » di ringraziamento chiude l'omaggio dei bianchi monaci alla Madonna del Boschetto.

Il 13 luglio il circolo femminile di A. C. di Genova - Sant'Ilario (Nervi) muove in pellegrinaggio al nostro Santuario, con a capo il rev. Vicario coadiutore di quella parrocchia Giuseppe Guiducci che celebra la S. Messa dialogata all'altare della Madonna.

Il 5 agosto sono al Santuario gli avanguardisti Elio Bertollo - Giorgio Camporini - Mario Quartini - Giacomo Scardaci e Antonio Campodónico reduci dal campo «Dux» a Roma. Con esemplare pietà ascoltano la S. Messa e si accostano al Divin Banchetto. E' questo un bellissimo atto di riconoscenza a Maria SS. per le grazie ricevute durante il periodo della loro assenza da Camogli.

Il 27 giugno vengono al Santuario dopo aver celebrato il rito matrimoniale in parrocchia i novelli sposi Edilio Falconi e Battistina De - Gregori ed il 5 luglio convengono nel Tempio della Madre due coppie di sposi che nella mattinata si sono uniti col sacramento del matrimonio. Giovanni Baldini e Silvia Casalini; Giovanni Zen Mora e Rina Aste; il primo agosto è la volta di Pellegrino Mortola e Lucia Pomares. Per tutti gli sposi novelli viene celebrata la apposita funzione propiziatoria perchè Dio benedica, intercedente la B. V. del Boschetto le nuove famiglie. Abbiamo ancora le prime comunioni:

Il 21 giugno sacro al Santo della purità la graziosa cugina del nostro rev. Rettore, Fortunatina Crovari di Giuseppe si accosta all'altare della Madonna per la prima volta all'Eucaristico Banchetto. Il profumo dei fiori s'innalza al Trono dell'Altissimo col liliace candore della comunicanda che trepidante stringe al suo cuore quel Ge-



sù tanto amato che ha detto «...lasciate che i pargoli vengano a me». La Vergine SS.ma col Bambino al braccio compiaciuta, dal suo quadro, benedice alla innocente creatura. Commovente funzione celebrata dal rev. Rettore che ha avuto accenni auspicali per la fausta circostanza.

Il giorno dell'Apparizione alla messa delle ore 8 viene al Santuario per la sua prima comunione Franca Schiaffino funzione di paradiso, celebra lo zio canonico Prospero Costa della collegiata di N.

S. del Rimedio in Genova che pronuncia il sermoncino d'occasione.

Il 16 luglio dedicato a N. S. del Carmelo il bimbo Gian Franco Torre di Genova, nostro ospite occasionale, viene al Boschetto per cibarsi la prima volta del pane degli angioli. Celebra il rev. Mons. Paolo Pace canonico onorario della Metropolitana il quale rivolge al bimbo e ai suoi fortunati genitori parole di felicitazione e di augurio.

Il 18 luglio è la volta del bimbo Fortunato Bozzo. Celebra il cugino

rev. Francesco Ansaldo che esalta con appropriate parole la felicità che non teme tramonti di così bella giornata. Tutti i bimbi hanno avuto un largo corteo di parenti ed amici i quali hanno fatto corona ai loro cari ed hanno partecipato agli istanti paradisiaci di così suggestive funzioni.

Per tutti venne officiata la scoperta di ringraziamento e di protezione ed a tutti è stata consegnata la bella medaglia benedetta a ricordo dell'indimenticabile giornata.

S. GIOVANNI DI RUTA

Non tutti i Santi della Chiesa rifulgono per splendore di vita e grandezza di opere sì da eccellere, anche nel corso della umana esistenza, come giganti di virtù. Molti invece hanno avvolto nel silenzio e nell'ombra le loro origini, le manifestazioni della loro attività, sia chiudendosi in pii luoghi di raccoglimento e di contemplazione, sia estraniandosi dalla società e dal fragore del mondo, per dedicarsi interamente alla preghiera ed al sacrificio, per avvicinarsi sempre più e sempre meglio a Dio.

Allo stesso modo, accanto ai grandi eroi, condottieri leggendari e prodi soldati, che hanno sempre sfolgorato in epiche gesta, dando prova di superiore valore, vi sono gli umili ed oscuri militi del dovere, che senza alcuna ostentazione hanno dato il loro sangue nel più sereno e composto olocausto, per un ideale di Fede e di Patria.

Fin dai primordi della Chiesa gli assertori della Verità cristiana hanno suggellato il valore della loro testimonianza colla propria vita, sconosciuti al mondo, senza lasciare alcuna traccia di sè, veri militi ignoti dell'Ideale supremo. E pure nei tempi successivi, in quasi tutte le età, non sono mai mancati gli anacoreti, gli eremiti, i claustrali, che lo spirito insaziabile di ardore divino e la grazia soprannaturale loro infusa, hanno condotto ad abbandonare ogni forma della convivenza sociale ed ogni attaccamento alle cose umane, a passare inosservati

ed obliati nel cammino sulla terra, a disprezzare agi, onori, ricchezze per dedicarsi esclusivamente all'elevazione spirituale del loro essere, alla salvezza eterna della loro anima.

Non meno eccelsi, nella scala dei valori eterni, gli uni degli altri, perchè tutti, spinti dall'amore di Dio al raggiungimento della perfezione cristiana, hanno conseguito ugualmente l'aureola della Santità, in cui tutti i Grandi di Dio si uniformano e si eguagliano, indipendentemente dalle diverse vie percorse, poichè nelle sfere celestiali sono soppresse le differenze umane.

* * *

E narra la pia leggenda del nostro S. Giovanni:

« L'anno della umana salute 334, ventuno del Pontificato di Silvestro e ventinove dell'Impero di Costantino, nelle solitudini del Capo di Monte, dodici miglia distante da Genova, passò al Signore un certo uomo chiamato Giovanni, di natali ignoti, grande amico di Dio, che quivi menava vita santa e, lungi dalle cure del mondo, attendeva alle



celesti contemplazioni et essendo il suo corpo seppellito in un'arca, che, per lunghezza di tempo restò obliata, nelle distruzioni di certa piccola Chiesa situata fra quei boschi, detta l'Ospitale vecchio, d'incerta origine, onde vedendo i viandanti che quivi passavano ed i pescatori di lontano, nell'oscuro della notte, calar lumi dal cielo fra quei boschi, osservarono il luogo e vedendo essere sopra le rovine della Chiesa accennata, per certificarsi di quella novità, presero quei popoli a cavare in detto luogo, ove ritrovarono il sacro corpo et insieme con esso una tavola di marmo, ove era notato di cui fosse e l'anno della sua deposizione et avendolo portato nella Chiesa dedicata a S. Michele

Arcangelo, quivi vicina, vi stette grand'anni, alla fine dei quali, per essere detta chiesa consumata dal tempo e rovinosa, fu trasportato in un'altra, non molto discosta, fabbricata di nuovo et al medesimo Arcangelo dedicata, ove in un'arca di legno, coperta di lamina di ferro, si serba sopra di un altare al Santo consacrato.... ».

Così il nostro Caput Montis già dotato da madre natura di incomprabile bellezza e di superbo panorama, celebre nella storia per epiche gesta, fin da epoca remotissima era stato scelto per dimora solitaria dell'uomo di Dio, che poi doveva divenire il Santo Patrono di Ruta.

Non altro di Lui è giunto a nostra conoscenza all'infuori del nome: Giovanni!

* * *

Le notizie storiche che illustrano questo Santo si riducono all'epitaffio, che ancora si conserva nella Chiesa Parrocchiale di Ruta. L'iscrizione sepolcrale è del seguente testo: « Px. Hic requiescit in pace B. M. Iohannes - qui vixit plus minus annos 33 et transiit sub die 4 Kalendas Octobres - Fausto Iuniore V. C. Console ». L'antichità di questa lapide si dimostra dal carattere, che porta in fronte, del geroglifico del governo dell'Imperatore Costantino, e l'anno preciso dal nome del Console Fausto; si può quindi dedurre che morì il 4 ottobre 33, dopo circa trentatré anni di vita romita ed ignorata.

Certo si è che questo Sconosciuto ha lasciato una memoria così indelebile negli abitanti dei dintorni che, superando i secoli, essa è giunta ancora vivissima ai nostri tempi. Di Lui si sono occupati celebri annalisti quali lo Schiaffino (« Annali Ecclesiastici della Liguria »: Car. 205 - Tom. I), il Sanguineti ed il Remondini (« Atti della Società Ligure di Storia Patria »: Vol. XI - Pag. 175), il Panvinio, l'Appiano e l'Amanzio, il Ferrari (Catalogo dei Santi non compresi nel Martirologio Romano), Carlo Sperone (« Real Grandezza della Serenissima Repubblica di Genova », pag. 17, n. 27), Federico de' Federici (« Santi Genovesi », n. 14), il P. Paganetti (« Storia dei Santi Genovesi »), il Baronio, oltre ad altri più recenti scrittori.

La nostra frazione ne celebra la solennità patronale l'ultima domenica di agosto. I sempre nuovi prodigi che si andarono operando dal giorno del miracoloso ritrovamento delle sue spoglie mortali e della citata lapide sepolcrale accrebbero nel popolo a divozione e tuttora profondo e radicato è il culto presso la nostra popolazione, la quale, seguendo più la naturale inclinazione che la scrupolosa ritradizione religiosa ultramillenaria è fonte abbastanza efficace, che riempie le lacune della storia.

* * *

Singolari affinità raccoglie nei primordi del nostro Comune il sorgere e l'affermarsi della Fede Cattolica e, per quanto non vi consenta con precisione come e quando si sia professata la religione cristiana nel territorio camogliese, preferendo il silenzio al dubbio, ci atteniamo ai due monumenti archeologici di altissima importanza storica, ancora conservati tra noi: il sarcofago romano del II secolo, riguardante S. Fruttuoso, e la lapide sepolcrale del IV secolo, riguardante S. Giovanni.

Nelle sue « Memorie storiche di Camogli fino al 1500 », il concittadino Sac. Nicolò Schiappacasse, coordinando tali monumenti ai documenti ricavati a tale oggetto, collega ad essi l'esistenza già nel sec. V della Chiesa Parrocchiale di Camogli, che dal 409 conserva le spoglie di S. Prospero Vescovo di Tarragona, e l'esilio dei Vescovi Milanesi (da cui dipendevano le pievi di Recco, Camogli, Uscio e Rapallo) in Genova ivi rifugiati dall'invasione Longobardica del 559 ed ivi rimasti per 77 anni, finchè il camogliese S. Giovanni Bono Vescovo non riuscì a ristabilire la sede metropolitana in Milano (poco dopo il 645).

Queste le poche notizie anteriori al 1000.

Quattro Santi, di differente personalità umana ma di uguale grandezza spirituale, sono sorti o venuti in questa nostra terra, a radicarvi colla fede di Cristo quella devozione che mai vi si è più spenta, tramandandola anzi sempre viva nelle successive generazioni, corredata dai più segnalati e continui favori.

Ben a ragione quindi questi primi Banditori di Dio in mezzo a noi, hanno meritato di essere innalzati al titolo di Patroni e Protettori del popolo camogliese, quali apportatori di civiltà cristiana, come la Chiesa madre ha giustamente ritenuto meritevoli di innalzarli agli onori dell'Altare.

Mentre S. Fruttuoso quivi venne dopo il suo martirio, S. Prospero quivi venne a morire e S. Giovanni Bono solo vi nacque, il nostro S. Giovanni Martire — il Santo « della grotta del romito » di Monte Fino — nacque, visse e morì in questo suolo benedetto, che può veramente dirsi assai privilegiato, per tali e sì grandi doni della Divina Bontà.

E mentre i primi tre raggiunsero, nella ascensione umana della loro vita, il fastigio dell'infula episcopale, che è la pienezza del Sacerdozio, Ministri della Chiesa ed araldi della Verità, il nostro S. Giovanni Martire passò nel più umile e segregato silenzio il corso della sua terrena esistenza, solo col monte, col cielo e col mare, vivendo in

penitenza e di elemosina, ma tutto unicamente con Dio, facendosi conoscere agli uomini, dopo la sua morte coi suoi prodigi e colle sue grazie.

• • •

Martiri sono comunemente coloro che hanno versato il loro sangue per la Fede, ma la Chiesa Cattolica, sempre Madre e Maestra, considera « martires sine sanguine » quanti col loro continuo sacrificio, colle abnegazioni e colle rinunce, hanno trascorso una vita aspra e dura nell'assenza di ogni agio e di ogni comodità temporale, sapendo plasmarsi degni del supremo riconoscimento della Santità; uomini anche questi superiori che hanno raggiunta la sublimità della perfezione cristiana colla somma di tutte le privazioni.

Grande Santo pertanto e Grande Martire il nostro S. Giovanni — l'Eremita di Capodimonte — dal quale certo potremo ancora e sempre sperimentare la valida e taumaturga protezione, purché ci conserviamo fedeli suoi devoti, proseguendo il nobile retaggio dei nostri avi.

Civis

OFFERTE

Luglio-Agosto 1942-XX

Pro Santuario

Tossini Valeria	L.	5,—	C. N. Simonetti Lazzaro, Genova	L.	5,—
Merani Anita	"	10,—	Scapinelli Ines (p. ringr.)	"	20,—
Dott. G. B. Rotondo - Recco	"	20,—	Carpinacci Irene, Isola d'Elba	"	10,—
Orselli Luigi, navig.	"	10,—	G. M. G. (p. prot.)	"	30,—
Viacava Felice, Siderno Mar.	"	15,—	Sold. Oneto Bartolomeo	"	10,—
Clara Massa Chighizola, -ringr.	"	100,—	Pontremoli Maria (in ring.)	"	50,—
Ten.te Vascello Bonelli Antonio, prot.	"	10,—	Dellacasa Francesco	"	5,—
Ferro Arturo - Ufficiale Macchinista, prot.	"	25,—	Famiglia Parodi, Genova	"	25,—
Goffredo Verzellino, (prot.) M. e B.	"	10,—	Sold. Antola Luigi (prot.)	"	10,—
Sold. Ozno Giovanni (prot.)	"	5,—	Bozzo Luigi, S. Nicolò	"	100,—
Olivari Gio Battista, prigio- niero guerra	"	10,—	R. E. (prot.)	"	50,—
M.aro Simonetti Giacomo	"	5,—	S. F.	"	5,—
Sig. Geniere	"	50,—	Pellegrinaggio Terziarie Fran- cescane, congregaz. locale	"	50,—
Lanaro Elio, navig	"	10,—	Pellegrinaggio alunne interne ed esterne « Piccola casa di Provvidenza »	"	25,—
			Rev. Rossi dott. Bartolomeo, Prevosto Sestri Ponente	"	40,—
			Pellegrinaggio educande e alun- ne esterne Collegio Giannel- line	"	65,—
			Pellegrinaggio Scuole Pri- marie	"	103,—

Pellegrinaggio Asilo Infant.	L.	72,10	Famiglia Martinero	L.	10,—
Pellegrinaggio maestranze Ditta Salvini	"	70,—	Famiglia Cinollo	"	10,—
Pellegrinaggio Donne Cattoliche	"	50,—	Saracco Lina	"	10,—
Poggi Valerio, sold.	"	5,—	Palmaverde Vittorio	"	5,—
Marinaro Caffarena Giuseppe	"	5,—	Cermelli Emilia Mortola	"	10,—
Pontremoli Terrile	"	20,—	Arienti Giuseppe	"	15,—
Colombo Carla	"	10,—	Coda Cretti	"	10,—
Gisa Figari Corvetto	"	30,—	Pace Emilia	"	10,—
Marciani Enrica ved. Piazza	"	3,—	Cocetta Bice, Palmanova	"	5,—
Sorelle Trucco	"	10,—	Maggiolo R.mo Silvestro, Rapallo	"	15,—
Olese Lina	"	10,—	Schiaffino Revello	"	10,—
Rev. Suore Figlie di S. Anna Crotone	"	50,—	Campodonico Maria	"	10,—
Famiglia Puppo (dom. prot.)	"	5,—	Marichita ed Amelia Ansaldo R. N.	"	10,—
Anna Ferrari Brigneti (un ringr.)	"	100,—	Olivari Mariuccia	"	10,—
Ferrari Marilu' (dom. prot.)	"	20,—	Bozzo Tina	"	50,—
Olivari Linda, S. Stefano al Mare	"	15,—	D'Aste Caterina ved D'Aste	"	10,—
Soldato Grazioso Renato (dom. prot.)	"	10,—	Oneto Pellegro, Genova C.	"	10,—
			Marcone Maria	"	10,—
			Revello Fortunato	"	10,—
			Revello Bartolomeo, S. Margherita Ligure	"	10,—
			Aste Gemma	"	10,—
			Scardaci Aldina	"	10,—
			Razeto Caterina	"	10,—
			Marciani Antonietta ved. Schiaffino	"	10,—
			Pellerano	"	10,—
			Ferro Teresa	"	5,—
			Lanata Clotilde, Ruta	"	50,—
			Degregori Caterina, Genova	"	5,—
			Degregori Antonietta, Genova	"	5,—
			Mortola Maria	"	15,—
			Simonetti Giovanni	"	10,—
			Pozzo Maria	"	15,—
			Amoretti Annunziata	"	10,—
			Razeto Amedea Mari	"	10,—
			Linda Delucchi ved Figari, Nervi	"	5,—
			Figari Edoardo	"	10,—
			Schiaffino Caterina	"	10,—
			Chiesa Luigina ved. Ogno	"	10,—
			Silvia Mortola Galliani	"	10,—
			Manetta Olivari	"	10,—
			Torre Dina	"	10,—

Pro Bollettino

Miglianelli Rina	L.	6,—
Ogno Emilia - Taranto	"	10,—
Rebaghetti Caterina - America	"	50,—
Corotto Meri Gardella	"	10,—
Brizzolara	"	10,—
Olivari Palmira	"	10,—
Mortola Umiltà	"	5,—
Bertolotto Gilda	"	10,—
Alberti Adele	"	5,—
Aste Natalina	"	5,—
Piazza Luigia	"	10,—
Palombo Renata	"	5,—
Maccarini Antonio - S. Rocco	"	5,—
Dapele Eulalia - Chiavari	"	10,—
Ansaldo Clotilde - Ruta	"	6,—
Gazzale Enrico - Ruta	"	6,—
Suore Dondee - Milano	"	10,—
Cap. Emanuele Bolzo, Genova	"	15,—
S. R.	"	15,—
Bartolani Palmira	"	10,—

Offerte per Necrologi

Revedo Can Prospero Pace L. 50

Offerte di fanciulli ascritti alla speciale protezione della Madonna

Simonetti Mario di Prospero	L.	2.
Crovani Fortunatina (nel giorno della sua prima comunione)	"	50,-
Romersaro Maria Emilia	"	10,-
Olivari Caterina di Giovanni	"	5,-
Fratelli Maggiolo	"	5,-
Bozzo Fortunatino (nel giorno della sua prima comunione)	"	50,-
Medri Vincenzo e Velia Guidicelli	"	15,-
Dellacasa Angelo Fortunato (neonato)	"	5,-
Bozzo Fortunato (nel giorno della sua prima comunione)	"	15,-
Ferreccio Diana, Buenos Aires	"	15,-
De Santi Antonio Graizano	"	8,-
Olivari Nino, Franco, Maria Passalacqua Gian Vincenzo e Rosa Paola	"	10,-
Figari Nicoletta (in ringr.)	"	50,-

Per il Culto a S. Giovanni Bosco

Razeto Teresa De Gregori	L.	10,-
Alberti Palmira ved. Chiesa	"	5,-
Caffarena Pasquale	"	10,-

Per demolizione Casone

Repetto Antonio, Milano L. 100,-

Doni al Santuario

Cavassa Caterina ved. Storti, in ringr., anello oro con perla.
 N. N., orecchini oro.
 D. S., anello con brillante.
 N., catenella d'oro.
 Sig. na G. C., tende seta gialla per finestre grandi e piccole del coro

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ**Sorrisi d'Angelo**

Pontecorvoli Gianna Silvia di Angelo Jetto Mario e di Pavio Adriana Corso Reg. Margherita, 2 (21-8-42)
 Bozzo Onete Maria Benedetto di Estera e di Razeto Elvira, frazione S. Bosco 133 (4-8-42)
 Olivari Bartolomeo Vincenzo di Maria e di Miglianelli Emilia, Corso Reg. Margherita, 2 (19-7-42)
 Dellacasa Angelo Fortunato Agostino di Giobatta e di Dapelo Maria Luigia Boschetto, 264 (26-7-42)
 Fochesato Giulietta Eulalia Regina di Roberto e di Arienti Maria, Via Vittorio Emanuele, 25 (28-7-42)
 Battistone Adriano di Gigino e di Casavaldi Ada, corso Regina Margherita, 2 (4-8-42)
 Tea Francesca Albertina di Ercole e di Debernardis Carmela, Via Garibaldi, 28 (7-8-42)
 Olcese Teresa Maria di Emanuele e di Mortola Maria, Corso Regina Margherita, 2 (5-8-42)
 Campanelli Caterina Antonietta di Filippo e di Schiaffino Maria, Via Vittorio Emanuele, 32 (5-8-42)
 Bozzo Carmelina Giuseppina di Dario e di Gnecco Maria Campagna, Boschetto 328 C (16-8-42)
 Bisso Giuseppe Augusto di Bartolomeo e di Cangioti Delfina, Via Priaro, 9 (17-8-42)
 Bozzo Giovanni di Bartolomeo e di Mortola Maria, Via Garibaldi, 48 (19-8-42)

Fiori d'Arancio

Falconi Edilio Arturo, celibe, fu Antonio di Bozzo Elisa, capitano marittimo e De Gregori Battistina, nubile di Biagio e di Razeto Teresa, casalinga, Parr. S. Maria (27-8-42).
 Baldini Giovanni, celibe, fu Cesare e di Magnasco Angela, impiegato e Casa-

- Imb Silvia, nubile, fu Andrea e di Chiesa Angela Elena, casalinga, Parr. S. Maria (5 7 42).
- Fon Mora Giovanni Battista, celibe, di Gino e di Mora Lidia, capitano marittimo e Aste Rina, nubile, di Luigi e di Cattaneo Natalina, casalinga, Parr. S. Maria (5 7 42).
- Comacini Umberto, celibe, fu Angelo e di Piaggio Maddalena, marittimo e Bozzo Rosa, nubile, fu Benedetto Fortunato e fu Bozzo Maria Luigia, casalinga, Parr. S. Maria (20 7 42).
- Mortola Giovanni, celibe, di Biagio e di Antola Fortunata, marittimo, e Pini Elisa Rosa, nubile, fu Olinto e di Lisone Palmira, casalinga, Parr. S. Maria (20 7 42).
- Mortola Pellegrino, celibe, di Prospero e di Maggiolo Rina Clorinda, ingegnere e Pomares Lucia, nubile, di Carlo e di Beaufort Ernestina, impiegata, Parr. S. Maria (1-8 42).

All'ombra della Croce

- Marini Prospero fu Giobono e fu Degregori Paola, celibe, anni 77 pensionato, Via Vitt. Emanuele, 26 (27 0-12).
- Dallari Ettore fu Augusto e di Marcuzzi Maria, marito di Tonelli Ester, anni 55, macchinista navale, Via Garibaldi, 83 (13-7-42).
- Canepa Benedetto fu Angelo e fu Amabilia Rosa, ved. di Ratti Argia, anni 82, capitano marittimo, Via G. Bertolo, 10 (16-7-42).
- Danei Livia di Giovanni e di Danei Egiopica, mesi 4, Via Porto, 11 (18-7-1942).
- Bertolotto Maria Rosa Luigia fu Emanuele e di Bellagamba Carlotta, nu-

- bile, anni 16, Via Borchetto, 5 (18 7 42)
- Costa Caterina fu Antonio e fu Aste Maddalena, vedova Passalacqua Pasquale, anni 87, Italia 99 (22 1 42)
- Senesi Vittoria Oliva di Giuseppe e di Bozzo Prospero, mesi 4, Via Vittorio Emanuele, 39 (23 7 42)
- Causi Lorenzo fu Pietro e fu Maggiolo Angela, celibe, anni 40, Italia 205 (23 7 42).
- Riva Ferrando Teodoro Filippo fu Angelo e fu Covasco Luigia, vedova di Repetto Rosa, anni 76, pensionata, Via Vittorio Emanuele, 37 (29 7 42)
- Torri Francesca Albertina di Ercole e di Debernardia Carmela, giorni uno, Via Garibaldi, 28 (8 8 42)
- Senesi Pia fu Stanislao e fu Di Giancarli Anna, vedova di Muller Carlo, anni 67, benestante, Via Garibaldi, 13 (14 8 42).
- Consiglieri Ida di Francesco e di Consiglieri Maria, nubile, di anni 15, domestica, Ospedale (16 7 42)
- Passalacqua Gerolamo fu Giuseppe e fu Costa Caterina, celibe, anni 82, medicante, Genova (13 5 42).
- Bernardini Marina di Domenico e di Orsola Michelini, moglie di Giuseppe Cuneo, anni 28, casalinga, Udine (3-5-42).
- Lavagnino Giovanni fu Antonio e di Caldoni Sofia, vedovo di Nola Oliva, anni 55, capitano marittimo, Genova (29 6 42).
- Bertolotto Filippo Giovanni fu Giuseppe e fu Valle Giuseppina, marito di Olivari Maria Chiara, anni 55, Ufficiale R. Marina, Sassari (3 6 42).
- Ogno Francesco fu Giacomo e fu Schiaffino Caterina, celibe, anni 46, Cogolotto (2-5 42).

DATI DEMOGRAFICI DELLA GRANDE GENOVA

LUGLIO 1942

Movimento popolazione

AGOSTO 1942

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	640	207	847	NATI	693	150	843
MORTI	629	110	739	MORTI	706	146	852
Popolazione	s. p. 11	s. p. 93	s. p. 104	Popolazione . .	s. p. 13	s. p. 4	s. p. 9

RASSEGNA CITTADINA

Medaglia d'argento al valor militare. -- Al Guardiamarina Borgarelli Paolo fu Carlo e di Repetto Francesca Benedetta nato a Camogli il 20 ottobre 1917, diplomato al R. Istituto Nautico di Camogli è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

« *Giovane osservatore già distintosi per entusiasmo e devozione al dovere durante una missione particolarmente rischiosa sulla ricerca di una formazione navale nemica, comprendente navi portaerei, riusciva nonostante gli attacchi dei velivoli nemici ad avvistarla e segnalarla mentre cercava di raggiungere la base più vicina col velivolo colpito e con feriti a bordo. Improvvisamente segnalava di essere costretto ad ammurare in mare aperto per la perdita di carburante e di non poter galleggiare avendo gli scafi bucati.* »

Il Borgarelli dopo gli studi passò alla R. Accademia di Livorno e fu uno dei primi nello sbarco di Albania, partecipando pure a gloriose azioni navali lungo la costa libica. Frequentò un corso di osservatore aereo distinguendosi per le sue ottime qualità. Destinato ad una squadriglia di idrovolanti il 24 gennaio 1941 prese parte ad una gloriosa azione bellica dalla quale insieme ai suoi compagni non ha fatto ritorno. E' stato dichiarato disperso.

Croce di guerra al valor militare.

Il concittadino Giacinto Garlinzoni Tenente G. N. D. M. che ha preso parte all'epica azione navale che andrà distinta col nome glo-



rioso di Pantelleria, avvenuta dal 13 al 15 giugno sc. è stato decorato con la Croce di guerra al v. m. Il bravo Garlinzoni ha avuto l'onore di ricevere l'ambito premio dalle mani dell'A. R. il Principe di Piemonte.

La Croce di Guerra sul campo è stata concessa a Falconi Edilio di Antonio, nato a Camogli, capitano di lungo corso:

« *Comandante di piroscalo requisito navigante in convoglio, fatto segno a ripetuti attacchi aerei nemici reagiva con audace spirito combattivo ai tentativi di offesa avversari. Colpita successivamente la nave da siluro conservava serena presenza di spirito e affrontando decisamente la critica situazione, dirigeva con elevato senso del*

dovere ed abnegazione il salvataggio del personale imbarcato e il rimorchio dell'unità».

Il nostro concittadino Tenente di Vascello Antonio Bonelli è stato decorato con la Croce di Guerra al V. M., con la seguente motivazione:

« *Direttore del tiro di un Cacciatorpediniere di scorta ad un convoglio fatto segno a prolungato ininterrotto attacco aereo nemico, mentre l'unità effettuava il salvataggio dei naufraghi di un piroscafo colpito, dirigeva con serena fermezza e perizia il fuoco delle mitragliatrici di bordo e permettendo il regolare proseguimento delle operazioni riusciva ad abbattere un aereo attaccante».*

Il Ten. di Vascello Antonio Bonelli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali.

Promozioni. --- Il foglio d'ordini della R. M. reca il decreto di promozione a Capitano del Genio Navale D. M. del concittadino Giuseppe cav. Dapelo fu Carlo e fu Maria Causi, nato a Camogli il 22 marzo 1896, diplomatosi macchinista navale all'Istituto Nautico «Cristoforo Colombo» ed in seguito perito industriale ed elettrotecnico.

Partecipò alla prima guerra mondiale 1915-18. È stato uno dei primi volatori su idrovolante e compì valorose azioni contro il nemico.

Prese parte alla campagna per

la conquista dell'Impero. All'inizio della attuale guerra si trovò alle azioni navali di Albania e tuttavia conserva un posto di alta responsabilità.

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina del 16-6-1912-XX, bollettino N. P. n. 12 pubblica la promozione a Capitano del Genio Navale D. M. del cav. G. B. Assereto fu Erasmo. Il Capitano Assereto che è nato a Camogli il 19 dicembre 1894 si diplomò macchinista navale nel nostro R. Istituto Nautico Cristoforo Colombo.

Ai due nostri amici giungano le vivissime espressioni di felicitazione ed augurio (N. d. R.).

Onorificenza. --- Il conte Vitale Amodini De Cupis, già presidente di sezione del Tribunale di Genova è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il ministro Grandi, nel dargli telegraficamente notizia dell'alta distinzione concessa a riconoscimento delle preclari sue virtù di magistrato e di cittadino, gli ha espresso speciali congratulazioni.

Il Reggente la Segreteria Politica. --- In sostituzione del nostro Segretario Politico Gerolamo Ferrari, partito volontario, è stato designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, in qualità di Reggente, il camerata ing. Alessandro Alliana, Segretario del Fascio di Sorri, iscritto al P. N. F. dal 12-6-1921, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littoria

NECROLOGI

Amore al lavoro, alla pietà, al sacrificio nascosto e silenzioso, amore sentito alla famiglia, furono la sintesi della breve, ma fruttuosa vita di



Emilia Maria Mortola

deceduta appena ventiseienne in S. Rocco il 27 aprile 1912.

Devotissima della Madonna si vedeva sovente raccolta e devota ai piedi del suo altare, ove certamente traeva la forza, la serenità per sopportare le lunghe sofferenze che ne travagliavano l'esistenza. Quando più non poté recarsi ai piedi dell'Altare della Vergine, e non poté più andare a Gesù, Egli Gesù benedetto, si portò a Lei, farmaco salutare a confortarne le sofferenze, perchè l'ascesa con Lui al Calvario, divenisse espiazione, riparazione per tanti travagliati fratelli!

Dopo tali visite Divine ...sembra-

va trasformata. La preghiera vocale, non era più in suo potere, ma sentendo che valeva assai più un atto di sofferenza offerto a Dio per amore, ne fece tesoro.

Solo il suo angelo tutelare, che li portò al Buon Dio, seppe quanti meriti si acquistasse e quanto fu bella la corona che seppe intrecciarsi.

Vale, anima eletta, colma il vuoto che lasciasti in famiglia! Dal Cielo, ove amiamo vederti raggianti, conforta la mamma tua, che vive del tuo soave ricordo, proteggi i tuoi fratelli le tue sorelle, tutti i tuoi cari, sorridi loro dal Cielo e prega per tutti noi che ti abbiamo conosciuta ed amata.

In giorno di sabato, quasi a premio del tenero amore che sempre aveva nutrito per la Madonna, il Signore è chiamato a sé, il 18 luglio 1912-XX, l'anima pia di

Maria Rosa Bertolotto fu Emanuele

L'incontro col suo Signore, dovette essere un incontro di pace e di gioia per Lei che era vissuta di fede — di bontà e di pace!

Nel mondo era passata quasi sconosciuta: un'insufficienza cardiaca assai penosa, dovuta alla sua gracile costituzione non Le permetteva di lasciare frequentemente la casa e, se ne usciva, era sempre per recarsi alla chiesa a ricevere o

a visitare Gesù e la Madonna.

Ma chi l'avvicinava restava preso dalla sua bontà. I piccoli erano la sua passione: l'attirava la loro educazione, sapeva farsi piccola con essi; per questo l'amavano tutti. In campagna dove si recava ogni estate, giovanottoni ormai cresciuti, ricordano la buona M. Rosa che insegnava loro il catechismo, le poesie, li divertiva sempre per farli buoni, per vederli crescere savii.

In famiglia a farle una gentilezza, un regalo, se ne era ripagati con tanta delicatezza da restarne commossi. Con lei era impossibile sorgessero delle difficoltà: « Si vive poco... » soleva dire e colla sua bontà avrebbe disarmato il carattere anche più forte.

Negli ultimi quattro anni, quando il fratello Sacerdote da Prevosto di S. Remigio passò a Crevari ve lo seguì con la Mamma. La sua salute parve migliorata dal clima e allora tutta la sua vita la dedicò alla cura della Casa del Ministro del Signore: nel fratello, nei Sacerdoti tutti che avvicinava, ella, vedeva e venerava il Signore e di quale rispetto, di quale cura, di quante attenzioni non li colmava! Restavano meravigliati che a tutto potesse arrivare nella sua umile, ordinata operosità.

Il Signore permise che la morte la cogliesse nella sua cara città nativa e poté essere oggetto delle cure più affettuose di tutti i suoi, nei tre brevi giorni di malattia. Fu vegliata amorosamente anche dopo

morte e nella camera ardente dove riposò la salma chiusa nel suo abito bianco e rivestita dello scapolare benedettino, pareva una piccola santa che sorrisse a chi la visitava. Anche i fratelli Prospero e P. Tomaso lontani a causa della guerra, furono presenti dall'America latina con un radio messaggio.

Ora che la sua giornata è compiuta, se la piangono umanamente i suoi cari particolarmente la diletta Mamma; per la virtù della fede La cercano nel bel Paradiso, nell'attesa di rivederLa un giorno.

...*Dominus diligit justos* (Ps. 146)

Il giorno 22 agosto u. s. nella Clinica di S. Martino in Genova, dov'era ricoverato per un intervento chirurgico, quando tutto faceva presagire una vicina convalescenza, è spirato serenamente assistito dai suoi cari



Valentino Bocconi fu Daniele
di anni 51

Da ben trentaquattro anni risiedeva a Genova dove era venuto dalla nativa Morciano di Romagna ed esplicava con capacità e probità le sue mansioni di impiegato tecnico della S. A. d'Arte Poligrafica, presso la quale viene edito il Bollettino di N. S. del Boschetto. Il bravo Boccioni di vivo ingegno e di provata competenza si occupava con predilezione della stampa del Bollettino che curava in ogni minimo particolare affinché riuscisse inappuntabile. Il defunto era di ottimi sentimenti religiosi ed aveva visto

con gioia suo figlio avviarsi al sacerdozio. La Direzione e la Redazione del Bollettino mentre assicurano cristiani suffragi, chiedono ai lettori supplici preghiere per l'anima eletta. La Vergine del Boschetto che Egli amava tanto confidiamo ne avrà addolcito l'estremo trapasso. Alla vedova sig.ra Ernesta Sar- to, al figlio rev. Ch.co Arrigo, alla figlia Rita ed ai parenti tutti giungano in quest'ora di acerbo dolore le espressioni più sincere del nostro profondo cordoglio.

IN MEMORIAM

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del giovanissimo campione motociclista (+ 3 Settembre 1939)

Rag. ARTURO OLIVARI

Medaglia d'argento valore atletico

D'antichissima famiglia di Capitani marittimi camogliesi, residente nella vicina S. Margherita esempio vivo di sana, retta, cristiana giovinezza; i suoi cari, Lo ricordano anche all'altare della sua Madonna del Boschetto, con devoto rito, mentre gli amici e conoscenti innalzano alla memoria felicissima, un commosso riverente pensiero, unendosi con particolare titolo di affetto, all'unanime tributo d'ammirazione e di imperituro ricordo elevano alla fulgida Memoria.



Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI